Anno 48.° - N. 184

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Domenica 5 luglio 1914

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Dua altre laboriose sedute alla Camera

La notevole discussione sui provvedimenti ferroviari

ROMA, 4. — (Seduta antimeridiana). — Presidenza del vice presidente GRIPPO. — La seduta comincia alle ore dieci.

Per gli assistenti alle cattedre complementari

Discussione del disegno di legge: «Proroga del termine fissato nell'articolo 32 della legge 19 luglio 1909 che dispone che nel caso di soppressione di una cattedra complementare il personale assistente già adettovi possa essere destinato non solo ad altra cattedra complementare ma ad altra qualsiasi».

DANEO, ministro accetta tale proposta. Sono approvati gli articoli del disegno di legge coll'aggiunta proposta dall'on. Roth.

La zona monumentale a Roma

Discussione del disegno di legge: proroga dei vincoli sulla zona monumentale di Roma.

FEDERZONI raccomanda al governo di tener conto dei legittimi interessi del comune di Roma ed anche per quanto possibile di quelli dei privati. Raccomanda pure di assegnare al comune gli eventuali avanzi di fondi assegnati alla commissione reale.

Esorta pure il governo a ben definire e precisare il programma per la sistemazione della zona monumentale per modo da assicurare il razionale impiego delle somme stanziate ad un equo rispetto agli interessi cittadini.

DANEO propone una lieve modifica alla pianta allegata al disegno di legge in vista della necessità della scuola di applicazione per gli ingegneri.

CARCANO, presidente della giunta del bilancio, accetta l'emendamento proposto dal ministro con una lieve rettifica di forma e tutti gli articoli del disegno di legge sono approvati.

Per una cattedra alla clinica di Napoli

Discussione del disegno di legge: istituzione presso la r. Università di Napoli di una cattedra di clinica delle malattie tropicali.

CAVAGNARI propone che si rinvii a tempo più opportuno la discussione di questo disegno di legge.

DANEO ministro, RAMPOLDI e ROTH si oppongono al rinvio. La legge è approvata.

Gli uffici postali

Discussione del disegno di legge per la costruzione di edifici postali e telegrafici.

Dopo brevissima discussione si approvano tutti gli articoli della legge colle relative convenzioni, fra le quali quella col comune di Udine.

Si approva il disegno di legge per le comunicazioni telefoniche nei castelli romani e si leva la seduta alle 12.15.

Autorizzazioni a procedere

(Seduta pomeridiana). — Presidente ALESSIO. — La seduta comincia alle ore 14.

Domande di autorizzazione a procedere.

PRESIDENTE legge la conclusione della commissione sulla domanda di autorizzazione a procedere contro l'onor. Bianchi per diffamazione e ingiurie a mezzo della stampa. La commissione unanime propone che l'autorizzazione sia negata. La Camera approva.

Legge le conclusioni sulla domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Faranda per contravvenzione alla legge sulla requisizione dei quadrupedi. La Commissione unanime propone che l'autorizzazione sia negata. La Camera approva.

Per i danneggiati dal terremoto in Calabria

Discussione del disegno di legge: Provvedimenti a favore dei danneggiati dal terremoto dell'8 maggio 1914 a Catania e modificazioni alla legge 12 luglio 1912 nr. 778.

PENNISI ringrazia il governo per avere premurosamente pensato ad aiutare i danneggiati.

CIUFFELLI afferma che il governo non ha fatto che adempiere ad un alto e sentito dovere verso le popolazioni che furono vittima del disastro tellurico.

Propone che sia aggiunto un articolo per estendere al comune di Candela in provincia di Foggia anche la disposizione dell'articolo 1.o lettera B della legge 13 giugno 1910.

PANTANO relatore accetta l'emendamento aggiuntivo.

Si approva la legge.

Le acque bonifiche nel Cremonese

Discussione del disegno di legge per la concessione a perpetuità di derivazione d'acqua dal fiume Adda dal territorio di Marzano già fatta a scopo irriguo con r. decreto 21 agosto 1884 al consorzio per l'incremento dell'irrigazione nel Cremonese.

SACCHI espone le ragioni giuridiche ed economiche per cui conviene convertire in perpetua questa concessione la cui rinnovaz. di un trentennio già costituisce un diritto pei concessionari.

Nota che questa opera fa onore agli ingegneri italiani ed è stata oggetto di studi e di lodi da parte di tecnici stranieri come quella che ha grandemente influito sul meraviglioso sviluppo dell'agricoltura nella provincia di Cremona di cui con soddisfazione fruiscono così i proprietari e i fittabili come i coloni ed i lavoratori.

Ricorda a tal proposito le alte benemerenze dei suoi concittadini Pietro Vacchelli e Luigi Genala ai quali si deve l'iniziativa ed il successo dell'opera, (*approvazioni*).

CARCANO presidente della giunta del bilancio si associa alle notevoli considerazioni dell'on. Sacchi il quale ha così ampiamente giustificato questo disegno di legge.

Manda anche egli un memore saluto ai compianti Vacchelli e Genala e con vivo compiacimento segnala alla Camera il progresso agricolo della provincia di Cremona.

Augura che in tutte le regioni d'Italia si possa trarre profitto dalle acque che copiose vi scorrono per fecondare le terre ed assicurare l'occupazione e la ricchezza dei nostri lavoratori. (*Approvazioni*).

Si approvano tutti gli articoli del disegno di legge.

I PROVVEDIMENTI FERROVIARI

Presidente Marcora. — Seguito della discussione del disegno di legge sulle disposizioni pel personale delle ferrovie dello Stato e per la modificazione delle tariffe.

Echi dello sciopero dei ferrovieri

ROSSI GAETANO approva il disegno di legge che restituirà la calma nella numerosa classe dei ferrovieri deplorando che un piccolo nucleo di facinorosi abbia potuto per lungo tempo tenere il paese sotto la minaccia di uno sciopero che avrebbe segnata la paralisi del servizio.

Afferma non potersi ammettere lo sciopero dei ferrovieri come non sarebbe ammissibile lo sciopero dei soldati e proclama la necessità di preoccuparsi, non solo delle richieste degli agenti di questo pubblico servizio, ma anche degli interessi dei contribuenti ai cui gravi sacrifici si deve il progredire dell'azienda ferroviaria.

Conclude, facendo voti che il parlamento voglia approfondire il problema delle ferrovie dello stato per modo da risolverlo secondo le aspirazioni del paese. (*Approvazioni*).

Il discorso del ministro

CIUFFELLI, ministro dei lavori pubblici, premesso un ringraziamento ai precedenti oratori che coi loro discorsi han reso superfluo il ripetere di molti argomenti e dati di fatto, il ministro rileva che i propositi e le proposte del governo non hanno bisogno di lunghi commenti. Il parlamento in questi ultimi anni ha avuto molteplici occasioni di esaminare i diversi aspetti del problema ferroviario che egregi parlamentari ed altri ministri hanno illustrato con discorsi non certo dimenticati.

In difesa dell'esercizio di Stato

Ora che l'esercizio di stato delle ferrovie è da tempo irrevocabilmente stabilito tra noi, si deve tener conto di quello che ne costituisce «il puntum saliens» e cioè il complesso degli interessi superiori del paese che deve considerare e servire, interessi che sarebbero trascurati dalle aziende private.

L'esercizio di stato importa la considerazione di interessi talvolta ideali, quindi difficilmente traducibili in cifre che ne costituiscono la piattaforma economica e politica; ma in tali interessi non si può prescindere nel valutare i lucri e le perdite, il bene ed il male; inoltre è da tenere conto che in ogni nazione l'esercizio delle ferrovie si eleva ad un costo sempre maggiore. Crescono dovunque le spese di personale mentre diminuiscono i guadagni.

Il ministro conforta con numerose cifre riferendosi anche ad altri paesi le sue affermazioni. In Italia poi la speciale figurazione e topografia della penisola rende più costose tanto la costruzione quanto l'esercizio. Inoltre è da notare che da noi si viaggia poco e che in questi ultimi anni furono offerti sensibilissimi miglioramenti nel servizio come lo dimostrano i dati statistici.

I miglioramenti

E' anche da tenereconto dei miglioramenti conseguiti nelle spese di amministrazione e di esercizio. Se nell'anno finanziario corrente il versamento al tesoro è di solo 28 milioni invece dei quaranta dell'esercizio 1909 1910, nel quadriennio ultimo si sono avuti 80 milioni di spese che l'amministrazione non poteva evitare, 40 milioni per miglior trattamento del personale, 19 per rincaro dei materiali ed in specie del carbone, 24 milioni per interessi ed ammortamenti dei nuovi capitali forniti dal tesoro.

Se l'amministrazione non avesse saputo compensare con un esercizio più economico simili aumenti, si avrebbe avuto un grosso «deficit» anzichè un versamento al tesoro.

Come funziona l'azienda

Passa quindi all'esame del funzionamento dell'azienda e delle questioni particolari. Si parla del cresciuto numero dei funzionari, amministrativi. Il ministro dimostra con copiosi raffronti che il loro numero negli ultimi tempi è invece diminuito; non è che sia cresciuto sproporzionalmente il loro numero ma sono cresciute per necessità le attribuzioni del personale ferroviario.

Se sono impressionanti le cifre delle spese sono poi confortanti quelle dello sviluppo del movimento, che corrispondono al progresso del paese. Il costo dell'esercizio viene misurato in rapportodelle spese con gli introiti. Anche il paragone con le altre ferrovie europee ci porta alla constatazione di un indiscutibile miglioramento.

I provvedimenti proposti

Ciò premesso viene più direttamente a trattare dei provvedimenti in discussione. Il nuovo gabinetto dovette occuparsi senza indugio delle condizioni del personale. Il ministero precedente aveva preso impegni in questo senso e aveva preparato un disegno di legge, mentre furono presentate diverse proposte di miglioramenti da parte della direzione sempre sollecita delle sorti dei suoi dipendenti.

Il ministro annunciò subito alla Camera il proposito di presentare alla Camera il disegno di legge per l'aumento delle pensioni, per l'elevazione dei minimi, per la revisione dei turni di lavoro all'infuori dei provvedimenti annunziati e poscia presentati; il governo riservò le sue decisioni subordinandole alle indagini che si fossero ritenute di fare.

Come fu trattato il personale

Questi propositi furono seguiti. Giunto al ministero, dice l'on. ministro in un momento difficile, in un periodo di crescenti agitazioni io ho cercato portare nel mio ufficio la maggiore fermezza con la maggiore tranquillità ed equanimità di giudizio. Il personale ferroviario non fu considerato come un nemico da debellare; fu sempre invece creduto che il buon senso e la ragione avrebbero prevalso ed i fatti non hanno dato torto a queste legittime previsioni.

Occorre rilevare che se lo sciopero ferroviario non è avvenuto e non si è neppure tentato, ciò non è certo dipeso dalla mancanza di buona volontà in taluni esaltati che credevano di disporre del personale e del governo a loro talento, ma dalla riflessione e consapevolezza della massa dei ferrovieri di fronte al governo che sè è stato benevolo e sereno ha pure dichiarato e dimostrato di non subire imposizioni.

La commissione reale

Il ministro passa ad illustrare i criteri che hanno guidato il governo della nomina della commissione reale del personale. Questa commissione era l'indispensabile prefazione a qualsiasi altro definitivo provvedimento occorrente per la sistemazione del personale.

Le doglianze e le domande degli agenti sono di due specie: una parte riguarda l'elevazione dei minimi, il miglioramento della pensione, gli orari e turni di lavoro e per questi argomenti era facile provvedere e decidere accogliendo e respingendo le domande; vi è l'altra parte che riguarda una selva di argomenti e questioni riflettenti l'andamento della carriera, le retribuzioni accessorie, i premi, le promozioni e via dicendo.

Ecco per questi argomenti l'opportunità degli studi di una commissione. L'on. ministro si addentra nell'esame del mandato della commissione reale, limitato non soltanto per economia di tempo e per semplicazioni di metodi ma perchè esso è distinto e separato da quello dell'ordinamento dell'azienda.

I due compiti

Tuttavia è ovvio presumere che essa valendosi delle sue facoltà procederà con cautela nel proporre innovazioni e cambiamenti, giacchè le minori riforme e i lenti miglioramenti non possono venire che dall'esperienza. Ad ognuno il suo compito: al parlamento e al governo spetta segnare le grandi linee entro le quali deve vivere, muoversi e perfezionarsi la amministrazione; il rimanente è opera burocratica, tecnica che deve compiersi sempre ma gradatamente.

Avviandosi alla conclusione il ministro esprime nettamente il suo parere su altre questioni importanti. — Quando fu deciso l'esercizio di stato non si volle creare il ministero delle ferrovie, perchè la grande azienda rimanesse autonoma e avesse carattere industriale, perchè fosse sottratta alle vicende politiche e parlamentari e a frequenti mutamenti.

Il ministero delle ferrovie

Se lo scopo sia stato raggiunto non è ora il momento di giudicare. Le opinioni sono disparate e forse anche in questo argomento la verità è nel mezzo. Comunque resta il fatto che nel nostro paese ancora in crescenza e in formazione non è possibile considerare l'azienda ferroviaria staccata e distinta dal movimento e dalla vita stessa della nazione.

Non si riesce quindi a sottrarla a frequenti provvedimenti governativi e legislativi e a non meno frequenti discussioni parlamentari.

L'azienda ferroviaria maneggia un bilancio di oltre un miliardo e mezzo e ha alla sua dipendenza oltre 150 mila persone, per le quali spende quasi 300 milioni. Quindi l'impossibilità materiale pel ministro di esercitare efficacemente e metodicamente qualsiasi azione che gli è riservata dalla legge.

Noi abbiamo bisogno, soggiunge, di vedere chiaramente, di segnare con precisione la via nella quale dobbiamo metterci per evitare danni e pericoli, per dare alle nostre popolazioni e ai nostri commerci un servizio ferroviario sempre meglio rispondente ai bisogni e alle espansioni economiche dell'Italia.

L'inchiesta

Propone una inchiesta obbiettiva e serena desiderata d'altronde dalla stessa amministrazione ferroviaria.

L'on. ministro chiude il suo discorso porgendo invito alla Camera di voler approvare senza dilazione i provvedimenti proposti. Il governo, così egli conclude, mantenendo la commissione reale col preciso mandato di fare studi e proposte sulle condizioni economiche del personale, propone ora la commissione parlamentare senza porre alcuna limitazione alle sue amplissime facoltà di indagine ma col preciso scopo di suggerire le riforme organiche dell'azienda.

Dopo una proficua esperienza il parlamento ha manifestato di volere definire il problema nel suo triplice aspetto. (*Vive prolungate approvaz*).

VOCI: La chiusura!

PRESIDENTE. Pone a partito la chiusura della discussione generale. E' approvata.

PRESIDENTE. Chiede ai proponenti delle mozioni se intendano mantenerle.

L'on. Nofri non essendo presente la sua mozione s'intende abbandonata.

CAVAGNARI avrebbe desiderato una più esplicita dichiarazione del pensiero del governo circa la formazione di uno speciale ministero delle ferrovie.

Gli ordini del giorno

GASPAROTTO dà ragione del seguente ordine del giorno: La Camera riconosce la necessità di sistemare in modo organico e più equo la posizione non solo dei pensionandi ferroviari ma anche di quelli che sono già attualmente in pensione.

Fa presente che la sua proposta è ispirata ad ovvie ragioni di moralità e di equità sociale, considerato il cresciuto costo dei viveri e ricordando che i vecchi pensionati non fruirono di buone condizioni.

Nell'esporre questo voto ha la coscienza di rendersi interprete di tutta la classe dei ferrovieri.

MONTRESOR dà ragione del seguente ordine del giorno: «La Camera convinta che convenga migliorare nel regolamento in esecuzione alla presente legge le condizioni economiche e giuridiche dei ferrovieri per ragioni di servizio passa alla discussione degli articoli».

Parla Bevione

BEVIONE ha presentato il seguente ordine del giorno: «La Camera dati i mezzi che sono a disposizione delle ferrovie di stato approva i criteri che hanno presieduto alla distribuzione dei miglioramenti a favore del personale ferroviario».

A nome del gruppo cui appartiene riconosce la necessità di accogliere le giuste domande degli agenti ferroviari. Si associa poi alla proposta dell'on. Gasparotto.

Raccomanda poi che negli ulteriori provvedimenti a favore del personale si proceda con criteri della più assoluta equità eliminando ogni ingiusta disparità di trattamento.

Plaude alle proposte della commissione parlamentare le cui indagini potranno essere di giovamento per il miglioramento desiderato.

Vorrebbe pure la istituzione di una corte arbitrale la cui istituzione permetterà di proibire severamente lo sciopero ferroviario.

Termina augurando che in avvenire i ferrovieri sappiano resistere alle fallaci lusinghe dei loro falsi amici che vorrebbero spingerli per la via delle illegalità. (*Approvazioni*).

Per le pensioni

MERLONI, a nome anche degli on. Pescetti e Casalini dà ragione di un ordine del giorno col quale si esorta il governo a porre il trattamento del personale ferroviario in armonia col proposto aumento delle paghe minime».

Vorrebbe che il servizio provvisorio prestato dai provenienti dalle ferrovie dell'Alta Italia e quello di avventizio prestato dai provenienti dalle Ferrovie Meridionali fosse compilato agli effetti della pensione.

In questo senso ha presentato, sempre insieme cogli on. Pescetti e Casalini una serie di emendamenti, (*rumori, commenti*).

Raccomanda infine che alla commissione parlamentare incaricata di esaminare l'ordinamento e funzionamento dell'amministrazione ferroviaria siano dati il carattere e i veri poteri di una vera e propria commissione d'inchiesta.

Contro l'aumento delle tariffe

CHIARAVIGLIA ha presentato il seguente ordine del giorno: «La Camera giudicando inpportuno l'ottenimento delle provvidenze in favore dei ferrovieri con le proposte d'aumento di tariffe propone il rinvio di questa seconda parte della legge a dopo i risultati dell'inchiesta».

Non approva che si provveda ai miglioramenti proposti con inasprimenti di tariffe, le quali mettono in non poca simpatica luce i ferrovieri innanzi al paese.

Si approvano a scrutinio segreto i processi discussi ieri ed oggi.

SODERINI da ragione del seguente ordine del giorno: «La Camera convinta del grave ulteriore perturbamento che proverrebbe all'agricoltura da un aumento delle tariffe pel trasporto delle uve del mosto e dei vini sospende qualunque deliberato in proposito».

Svolgendo tale ordine del giorno insiste sulla necessità di pensare piuttosto a sgravi che ad inasprimenti di tariffe.

DE VITO dà ragione del seguente ordine del giorno: «La Camera invita il governo a risolvere definitivamente la questione dei servizi nei riguardi morali ed economici ed a curare che l'azienda del servizio di stato si informi a criteri razionali».

Concludendo l'oratore bene conoscendo il valore del personale della nostra azienda ferroviaria e sapendo l'assegnamento che il paese può fare su di esso confida che una saggia riforma restituendo in esso la tranquillità e la concordia e rendendo più agile il funzionamento dell'azienda farà sì che l'amministrazione delle ferrovie dello Stato divenga come deve essere un organo efficace della prosperità del paese.

PESCETTI dà ragione del seguente ordine del giorno: «La Camera invita il governo a voler porre il trattamento del personale ferroviario in adeguata armonia col proposto elevamento delle paghe minime».

Afferma che i provvedimenti proposti non rappresentano un atto preveggente del governo, ma sono un atto di preoccupazione politica compiuto sotto una pressione di classe che ormai conscia della grandezza che detiene nelle sue mani sa far valere i propri diritti ma pure non ne abusa avendo raggiunto un alto grado di civile educazione.

I ferrovieri pubblici ufficiali

ARCA' dà ragione del seguente ordine del giorno: «La Camera invita il governo e la commissione d'inchiesta sulle condizioni del personale a proporre l'abolizione o la modifica dell'articolo 56 della legge del 1907 sulle ferrovie».

Dimostra sulla scorta dei precedenti legislativi francesi che non possono considerarsi pubblici ufficiali i salariati di una industria sia pure di stato; perciò la disposizione della legge del 1907 che li dichiarò tali fu un semplice espediente per togliere ai ferrovieri il diritto di sciopero.

Si augura quindi che la commissione che verrà istituita vorrà abolire una simile disposizione che contrasta con i diritti assicurati a qualunque lavoratore ed è causa di gravi ingiustizie verso ferrovieri.

Il discorso del relatore

ANCONA, relatore, ricorda che l'azienda ferroviaria di stato nacque senza preparazione. A capo di essa fu posto un tecnico degno della maggiore fiducia, ma che precisamente come tecnico lasciava a dubitare delle sue attitudini alla costituzione di una nuova grande amministrazione di stato.

Riconosce che dal punto di vista tecnico l'ordinamento del nostro servizio ferroviario sia degno del massimo encomio, ma questo risultato non potè essere raggiunto se non attraverso molti sperperi di denaro e molti errori amministrativi.

A ciò non fu estraneo il concetto dell'autonomia a cui si volle informare la nuova azienda. Si' aggiunga che ciò avveniva proprio nel momento in cui si verificava il grandissimo aumento di traffico. La situazione odierna è dunque questa: il problema tecnico è risoluto: rimane invece da risolvere il problema finanziario che involge quello amministrativo.

Rileva che all'aumento del reddito lordo del traffico si è accompagnata una diminuzione degli utili netti, fino al punto che il bilancio ferroviario può considerarsi in disavanzo.

Afferma che non si può non preoccuparsi di un tale fenomeno e che non si deve sotto pretesto che le ferrovie rappresentano sempre un grande strumento della ricchezza nazionale non considerare l'andamento finanziario dell'azienda ferroviaria anche per poter calcolare il costo globale delle ferrovie.

E da questo calcolo risultò che, mentre noi sovvenzioniamo con dieci mila lire al chilometro le ferrovie concesse all'industria privata, sovvenzioniamo con 15 mila lire quelle di Stato.

La responsabilità di tale situazione finanziaria spetta più al parlamento ed al paese che alla direzione generale delle ferrovie.

Il torto della direzione generale è di aver preso a modello i colossali impianti delle ferrovie tedesche; ma il parlamento e il paese hanno la grave responsabilità di avere disperso le forze economiche, in spese di dubbia utilità, invece di rafforzare le linee principali.

Ed anche quando si è voluto rafforzare le linee principali non si è saputo che fare spese superflue come colla costruzione delle varie direttissime, tra cui quella Roma-Napoli.

Ora tutto questo fu fatto per deliberazione del parlamento. Accenna ad altre spese di lusso come l'applicazione del freno Westinghaus su tutti i treni ed all'impianto eccessivo di blocchi ed anche tutto questo fu incoraggiato per volontà di parlamento.

Passando dai problemi di ordine generale agli argomenti specifici del disegno di legge nega la necessità di estendere il miglioramento delle pensioni ai vecchi pensionati come vorrebbe l'on. Gasparotto.

Anzitutto è stato osservato giustamente che nessuna ragione di diritto milita a favore di questa tesi e in secondo luogo, il fondo delle pensioni costituito sulla base della riserva matematica non può consentire un siffatto aggravio nella condizione di deficienza in cui ancora oggi si trova.

In linea di equità osserva poi che i vecchi pensionati godono di una pensione superiore a quelle che avrebbero potuto conseguire tenendo conto del solo contributo da essi versato.

La giunta del bilancio è quindi in dovere di opporsi a qualunque concessione nel senso di quelle desiderate dall'on. Gasparotto.

Venendo agli aumenti di tariffe per le merci a brevi percorsi e rispondendo all'on. Chiaraviglio nega che ciò sia per produrre un aumento di costo nei generi di prima necessità, dato il modo come è congegnato il nostro sistema di tariffe differenziali. Si dichiara di passaggio contrario all'idea affacciata dall'on. Murialdi di cedere all'industria privata quelle secondarie limitando l'esercizio di stato a quelle di vero interesse nazionale.

Concludendo afferma che governo e parlamento devono decidere quanta parte della pubblica ricchezza debba essere devoluta al problema ferroviario che se è tra i più importanti, non è il principale dei problemi nazionali.

Il nostro piede di casa è troppo lussuoso. Bisogna ridurlo a più modeste proporzioni, in relazione alle condizioni del paese. Questo è il compito che incombe alla nuova commissione parlamentare, il cui campo di studio e i cui poteri sono molto più vasti di quello affidato alla precedente. Se questo compito saprà risolvere essa si renderà veramente benemerita del paese. (*Approvazioni*).

Sull'ordine dei lavori

SALANDRA, presidente del consiglio, propone che domani si tenga una seduta straordinarie alle ore 13. — Rimane così stabilito. La seduta termina alle ore 22.30.

Domani alle ore 13: personale ferroviario, opere pubbliche, ricevitori postali, Montecatini e Salsomaggiore, agevolazioni tributarie alle case di abitazione in Roma, pubblicazione delle opere di Dante, personale delle finanze, ferie giudiziarie, altre leggi amministrative.

Senato del Regno

ROMA, 4. — Nella seduta odierna il Senato ha discusso il disegno di legge per l'Università di Roma ed i maggiori stanziamenti nei vari ministeri approvati dalla Camera.

LA CRONACA ALBANESE

Verso la fine del principato

BERLINO, 4. — La partenza della principessa di Albania per la Rumenia è considerata in questi circoli come un probabilissimo prodromo della partenza del Principe Guglielmo.

La «National Zeitung» scrive stasera in un articolo di fondo intitolato: «La morale della favola: Quando il Principe bGuglielmo gira l'occhio attorno non scopre un solo amico. I maomettani lo odiano, i nazionalisti non l'amano più, i più potenti del suo regno l'hanno abbandonato, la Triplice lo sconfessa, l'Intesa lo ha sempre subito. E' certo che il suo regno ha durato soltanto quattro mesi, ma durante quei quattro mesi, esso ha fatto quanto era in lui per non accattivarsi nessuna simpatia». Il giornale esprime poi l'opinione ormai radicata qui che anche le misure che le Potenze intendono prendere per formargli un corpo di truppe internazionali e anche della formazione del corpo dei volontari austriaci, che sebbene ostacolato solo ufficialmente dal Gabinetto di Vienna avverrà, non possono contribuire a salvarlo. Egli si è reso troppo impopolare.

Il ministro delle finanze invitato a dare la resa dei conti

TRIESTE, 4. — Telegrafano da Durazzo, 3, al «Piccolo della Sera»:

«La Commissione di controllo, riunitasi stamane, ha chiamato il ministro delle finanze Nogga e lo ha pregato di presentare entro mercoledì prossimo la resa di tutti i conti. Questa notizia che conferma la notizia mandatavi ieri di un grave scandalo finanziario che stava per scoppiare ha destato in città molta impressione, perchè dalla generalità era inaspettata.

«Sembra che la comm. sia venuta a questa decisione, perchè nonostante che tre settimane addietro venisse sborsato allo Stato un altro milione e mezzo sul debito internazionale, le casse dello Stato sarebbero completamente vuote».

Continua la commedia di Bib Doda

DURAZZO, 3. (ore 20) Si ha la notizia che domenica prossima dovrebbero arrivare circa seicento volontari. Si attende anche Bib Doda con cui dovrebbero giungere pure cinquecento uomini di Bairam Zuri.

DURAZZO, 3 (ore 22,15). — Gli insorti di Siak inviarono un programma agli abitanti di Berat per convincerli di unirsi alla loro causa, alzando la bandiera turca ed assicurandoli di aver l'appoggio della triplice intesa e dei governi della Grecia e della Serbia.

I nazionalisti cominciano a riconoscere la leale condotta dell'Italia.

Essad pascià in viaggio per Parigi

VIENNA, 3. — Si ha da Scutari essere diffusa la voce che Essad pascià ritornerà prossimamente in Albania. Egli si recherebbe ad Antivari donde si recherebbe per la via di Scutari sui luoghi dell'insurrezione per assumere la direzione del movimento.

NAPOLI, 4. — Essad pascià è partito stamane per Parigi.

La mentalità dei popoli slavi meridionali

TRIESTE, 3 luglio.

Certe metamorfosi spirituali che si risolvono in fatti concreti hanno nella storia di un popolo un'importanza capitale e aiutano il psicologo a rintracciare la verità. Noi assistiamo ora a un mutamento, a un rivolgimento dell'anima nazionale degli slavi dell'Austria il quale non va lasciato senza commenti, ma può educare il nostro senso critico alla percezione di quelle verità essenziali per cui si scopre l'anima di un popolo.

Noi assistiamo oggi a codesto mutamento degli slavi per le voci che ci recano i giornali, per le notizie che ci pervengono sui movimenti di questo popolo il quale da perfetto saggio della sua immaturità e ineducazione politica.

La sua prepotenza e la sua forza espresse con atti facinorosi, i suoi diritti proclamati con atteggiamenti guasconi, di partecipare alla grande politica delle nazioni, di essere considerato come elemento attivo, fattivo, cioè produttivo materialmente, spiritualmente e politicamente nel concerto delle grandi nazioni, non si palesano ora che con atti in cui la fede politica e la coscienza nazionale, questi due elementi che formano la base di un popolo, han tutti i caratteri dell'aberrazione.

Osservate attentamente le manifestazioni degli slavi: quando scoppiò la guerra balcanica e la cacciata dei turchi da quelle terre significava il risorgimento; l'onda d'entusiasmo nazionale si ripercosse anche oltre i confini balcanici; l'eco di un popolo trionfatore che si emancipava dallo asservimento secolare alla mezzaluna trovò una sonora ripercussione in tutte le popolazioni slave limitrofe ai Balcani.

C'era da esultare per la vittoria della Serbia e coi serbi fecero gli osanno alla patria vincitrice anche gli slavi d'Austria. Codeste manifestazioni degli slavi otrepassarono quella forma di sentimento nazionale che può talora avere anche un carattere platonico, non c'era soltanto l'anima di un popolo che si univa tacitamente o dimostrativamente all'anima sorella; ma le dimostrazioni slave a esaltazione dell'anima nazionale trascendevano le leggi prescritte nello Stato.

Cosa non fecero gli slavi di Dalmazia per magnificare le gesta serbe e per proclamare alto l'avvento dello slavismo finora reietto?

Tutto quello che proibisce l'ordinamento politico dello Stato essi fecero; e si ebbero notizie di processi per alto tradimento, scioglimento di municipi. Vere e autentiche manifestazioni nazionali messe in pratica nella forma più ortodossa: la gran madre vittoriosa era la Serbia e da quella parte tutti gli slavi eran rivolti estasiati. Non è compito nostro sindacare tali dimostrazioni.

Per quel sentimento di fratellanza che unisce tutti i popoli consanguinei o affini, l'atto dimostrativo non può essere rimproverato agli slavi e se nelle vittorie dei serbi sentivano nascere il loro orgoglio e la loro dignità nazionale il fatto era da classificarsi nulla più che un fenomeno naturale.

Ma la tragedia di Serajevo produsse un'inconcepibile metamorfosi: il sentimento nazionale degli slavi viene di colpo annientato, e si risolve con manifestazioni antiserbe: quello che fino a ieri esaltavano oggi demoliscono; nella grande Serbia ieri credevano ma oggi la rinnegano.

Se vogliamo analizzare il mutamento in codesta rivolta politica non possiamo certo concludere che l'atto individuale di un omicida possa inopinatamente cancellare la nazione e il sentimento che a lei fa devoti.

La nazione non può venir compromesso da un singolo che commette un atto inumano nè quest'atto ha la facoltà di distruggere o scompaginare un sentimento che è di una collettività. La nazionalità è un fatto spirituale e materiale che ha le sue radici nei secoli e contro a questo fatto nessuna forza ha il potere del sopravvento.

Ora, come si spiega la subitanea trasformazione antiserba degli slavi e come si spiega la loro serbofilia del tempo della guerra balcanica?

Non mettiamo, per carità, in questo fatto il solito attributo all'enigma dell'animo slavo, così caro ai psicologhi parigini. Ma spieghiamo invece la metamorfosi avvenuta considerandola come una chiara ed eloquente espressione dell'immaturità politica nazionale degli slavi. I quali non sono affatto preparati a collaborare con le altre nazioni al progresso civile perchè non hanno ancora il senno e il senso delle loro responsabilità nazionali. Quel senso che è invece così profondamente radicato in noi italiani. ?

i. d. p.

Cronaca Provinciale

AGRICOLTURA E AGRICOLTORI

Seconde colture

Continuiamo nei cenni sulle seconde colture in sostituzione del cinquantino.

Una buona pianta a questo riguardo è il *fagioletto dell'occhio o dolico* perchè richiede poche cure, tanto di preparazione del terreno che colturali, e per di più, essendo una leguminosa, arricchise il terreno in azoto a vantaggio delle coltivazioni successive.

Questa pianta riesce bene in qualunque terreno purchè non sia troppo argilloso, freddo e tenace. Le produzioni più abbondanti però si ottengono nelle terre fresche, leggere e fertili.

In quanto alla lavorazione del terreno è sufficiente la rottura delle stoppie con un polivomere. All'aratura si farà seguire una energica erpicatura.

La concimazione letamica si può anche escludere. Si procederà invece ad una concimazione chimica: quintali 4-6 di perfosfato e quintali 4-6 di kainite per ettaro.

Nei terreni non calcari una somministrazione di gesso (6 quintali per ettaro) sarà molto utile.

La semina si eseguisce a mano.

I semi devono essere distribuiti uniformemente in righe regolari, distanti circa 40 centimetri.

La quantità di seme occorrente è di 100.150 litri per ettaro.

I lavori colturali si riducono a qualche zappatura onde tenere pulito e soffice il terreno.

Il prodotto può essere raccolto sotto tre forme: *allo stato verde* (baccelli teneri) — *fagioletti freschi* — *fagioletti secchi*.

La raccolta dei fagioli secchi richiede una speciale avvertenza: i baccelli giunti a completa maturità si aprono facilmente lasciando uscire i semi che si disperdono sul terreno. — Bisogna evitare questo inconveniente antecipando di qualche tempo la raccolta.

Il prodotto medio è di circa 16-24 ql. per ettaro.

Questo prodotto ha lo stesso impiego del fagiolo comune.

I fagioletti secchi si possono macinare e la farina che si ottiene è molto nutriente e può venire utilmente mescolata con la farina di granoturco ottenendone la così detta *polenta fasolata* cibo molto sano e molto usato fuori di qui.

Inoltre da queste piante, come prodotto secondario si ottiene la *paglia* ottimo foraggio, di valore nutritivo quasi pari a quello di un buon fieno di prato naturale.

Il prezzo di questi prodotti è sempre alto e rimunerativo.

I semi si possono conservare tanto sgranati quanto nei loro baccelli. Commercialmente è meglio però il primo sistema. Le piante tagliate si fanno asciugare al sole, dopo di che si battono per farne uscire i semi e questi vanno conservati in mucchi in granai asciutti.

* * *

Ora passiamo a dare qualche cenno su una pianta da erbaio e precisamente sul *Mais caragua* ottima e redditiva coltura.

Per ciò che riguarda le esigenze del granoturco da foraggio rispetto al terreno possiamo dire che questa pianta si adatta, più o meno bene, a tutti i terreni, pur preferendo quelli di medio impasto e freschi.

Invece per quanto riguarda la preparazione del terreno questa coltura è molto esigente. Richiede un lavoro profondo ed accurato, in modo che le radici possano approfondirsi a loro agio e il terreno abbia a conservare quel grado di umidità indispensabile a questa coltura.

Il letame deve essere la base della concimazione. Colla lavorazione del terreno si interverranno 200-250 quintali per ettaro. Questa concimazione organica si completerà con quintali 3.5 di perfosfato e 3.5 di kainite per ettaro. Alla concimazione si faccia seguire un'energica erpicatura.

La semina a macchina è sempre da consigliarsi avendo con ciò un forte risparmio di semente.

E' consigliabile seminare a più riprese poichè in tal modo si ottiene una maturazione scalare. La quantità di granella occerrente si aggira sui 160-180 kg. per ettaro.

Quando le piante hanno raggiunto 20-25 centimetri di altezza torna utile lo spargimento di nitrato di soda nella dose di 75-90 chilogrammi per ettaro, in due o tre volte e in mancanza di questo si eseguisca una concimazione col colaticcio.

Pregio grandissimo di questo erbaio si è quello di avere una rilevante rapidità di sviluppo: in 70-80 giorni è pronto per il taglio. La racolta si può iniziare verso gli ultimi di settembre, precisamente quando il granoturco comincia ad emettere i primi pennacchi, e può durare anche oltre l'ottobre.

Se la stagione non corre tanto secca si possono raggiungere produzioni molto alte. In media si può calcolare su 400-600 quintali di foraggio per ettaro.

Si somministra allo stato verde al bestiame. Questo foraggio è appetito degli animali per la sua ricchezza in zuccheri. Però non deve mai costituire da solo la razione giornaliera essendo troppo ricco d'acqua e molto povero di quelle sostanze nutritive che si chiamano albuminoidi. E' necessario perciò completare la razione con foraggi secchi di leguminose (erba medica o trifoglio), oppure con alimenti concentrati ricchi di sostanze azotate, come panelli, grani, franti, ecc.

Qualora non si arrivasse a consumare tutto il prodotto allo stato fresco il mais da foraggio si presta ottimamente alla conservazione in *silos*. In tal modo si può avere un ottimo mangime verde durante la stagione invernale.

GEA.

VEDI L'APPENDICE IN QUARTA PAGINA

Da MANIAGO

La scuola di disegno applicata all'industria - Infortunio sul lavoro - Passaggio di cavalleria

Ci scrivono 4 (n):

Risultati dell'anno scolastico 1913 1914. —

CORSO PREPARATORIO: Inscritti N. 64 — promossi 33.

PRIMO CORSO: Inscritti N. 29 — Promossi N. 19 — Antonini Carlo — Bonavolta Angelo — Andrean Dovino — Borghese Venanzio — Candido Ferdinando — Candido Giuseppe — Collussi Giovanni — Farfalli Luigi — Maddalena Dante — Mazzoli Mario — Measso Giuseppe — Piccinin Giovanni — Pippolo Francesco — Roman-Mina Italico — Rosa Nicolò — Rosa Oreste — Tomè Romano — Venier Fausto — Venier Guido.

SECONDO CORSO: Inscritti N. 10 — promossi N. 7 — Centazzo Olvrado — Centazzo Primo — Massaro Angelo — Roman Antonio — Rosa-Uliana Angelo — Rosa Osvaldo — Tavella Romano.

TERZO CORSO: Inscritti N. 3 — promossi tre — Campolin Donnino — Cleva Giovanni — Mongiat Angelo.

CORSO DI PERFEZIONAMENTO (Libero per i licenziati). — Ottennero ottimi risultati nel disegno professionale e nella plastica, con classifiche non inferiori agli otto decimi gli alunni: Beltrame Cesare fabbro — Beltrame Marcello fabbro — Cartelli Pietro costruttore — Di Bin Gino costruttore — Marcolina Lino costruttore — Zecchin Romano curatore.

Sezione Femminile: Fiori e fiorami applicati alla decorazione di stoffe e merletti: Inscritte tre: promosse con lode Busatto Ester — Cimarosti Prima — Milillo Emilia.

Nei mentre constatiamo con piacere lo sviluppo preso dalla scuola specialmente in questo ultimo anno, e ciò a merito del presidente dottor Carlo Mazzoli-Taic e dell'insegnante prof. Ivo Francescon crediamo opportuno far osservare come, il numero degli inscritti, la frequenza durante tutti i mesi di scuola, l'aggiunta dello studio della plastica, la necessità di istituire una sezione femminile, che pure sarebbe tanto utile, rendano indispensabile un locale più ampio, e nei riguardi dell'insegnamento della plastica altro locale possibilmente separato ed a pianterreno con luce abbondante. Si deve notare che in confronto dell'anno precedente gli alunni sono raddoppiati, e che i risultati della Scuola riuscirono ottimi sotto ogni riguardo; con piacere ricordiamo che all esposizione di Cividale la scuola venne premiata con medaglia d'argento del Ministero di agricoltura, Industria e Commercio per cui siamo certi che da parte del Comune verrà al più presto provveduto alla lamentata deficienza dei locali.

✱ Brandolisio Guerino di Agostino di anni venti operaio nello stabilimento Coltellerie Riunite Marx e C.o, regolando gli orli di un disco brunitore con una pietra, per la rottura accidentale di questa scivolò col dito sul disco, producendosi una ferita lacero-contusa all'indice destro con perdita della cute.

Visitato dal medico comunale dottor cav. Angelo Sina venne dichiarato guaribile in circa 15 giorni.

✱ Proveniente da Spilimbergo è giunto questa mattina uno squadrone del 13.o regg. Cavalleggeri Monferrato comandato dal tenente Castelbarco e costituito da 108 uomini, e 113 cavalli; domani proseguirà per Aviano e quindi per Pordenone.

✱ Sono giunti stassera gli ufficiali della scuola di guerra. Essi domani, anzichè per la Carnia, come era stato erroneamente annunciato, ripartiranno per Cividale.

Da CIVIDALE

Teatro - Il mercato - Decesso e funerali - Convocazione del Consiglio comunale

Ci scrivono 4 (n):

Ieri sera scarsissimo pubblico ha assistito ad una specie di prova a pagamento, di una compagnia drammatica in formazione. I pochi intervenuti dopo il primo saggio protestarono abbandonando il teatro. Come individui, questi poveracci di pseudo interpreti del Praga, del Rovetta, del Bracco ecc. ecc. si possono compatire e si può avere misericordia, ma come artisti si possono e si devono criticare.

Incominciare per finire alla presta è compito difficile e però rinunciamo.

Non possiamo invece risparmiare una tiratina di orecchi all'impresa per il poco tatto col nostro pubblico. E' affare incompatibile Così il pubblico scottato dall'acqua calda, cioè delle compagnie infime, avrà timore dell'acqua fredda, cioè quando per caso o per progetto si presenterà qualche compagnia discreta, e vedremo sempre o di frequente, dei forni o mezzi forni, come si usa dire in gergo teatrale, con danno della cassetta e con poco decoro del simpatico ambiente.

La prosecuzione di tali spettacoli venne sospesa, e confidiamo che questa lezione serva di norma.

✱ In applicazione delle nuove disposizioni, oggi vennero occupate le nuove piazze, per il commercio dei diversi articoli. In proposito abbiamo sentiti diversi lagni e più specialmente per il mercato dei grani.

I generi di prima necessità mantennero il prezzo dell'ultimo mercato e solamente il granoturco tende al rialzo.

✱ Dopo lunghe inenarrabili sofferenze è mancata ieri ai vivi la signora Cozzarolo-Fanna Domenica donna ancora in buona età, sempre dedita al lavoro.

Oggi venne trasportata la salma all'estrema dimora.

Al marito ed ai parenti tutti le nostre condoglianze.

✱ Il nuovo Consiglio comunale è convocato per lunedì prossimo, per la nomina del Sindaco e della giunta.

Da GEMONA

Gli esami di maturità - Gli ufficiali

Ci scrivono 3 4 (n):

Gli esami di maturità che erano stati fissati pel 23 corrente, sono stati rimandati invece al 27 stesso. — Ciò a norma degli interessati.

Da PORDENONE

Il lazzaretto - Excelsior - I consiglieri socialisti - Stato civile

Ci scrivono, 4 (n):

La presenza di alcuni casi di vaiolo ha affacciato un problema di grandissima importanza: quello del lazzaretto che ora è costituito da due rustiche camere, non molto meglio arredate di certi lazzaretti milanesi del secolo XVII di manzoniana memoria.

E per giunta queste due stanze fanno parte dell'abitazione del Custode del Cimitero. Non si sa mai!... Al giorno d'oggi il lazzaretto di Pordenone è un insulto alla civiltà, all'igiene ed al buon nome della nostra Città.

✱ Al Teatro Roma, nelle sere di lunedì e martedì della prossima settimana, avranno luogo due rappresentazioni cinematografiche del Ballo Excelsior. Di questa ottima pellicola se ne è parlato ovunque e la sua fama è giunta anche tra noi. La rappresentazione sarà accompagnata da scelta orchestra, diretta dal cav. Scopa, e suonerà la musica del M. Marenco.

✱ I due consiglieri socialisti hanno presentato ieri mattina le loro dimissioni nelle mani del Sottoprefetto.

✱ Ecco il movimento dello Stato Civile nella decorsa settimana:

Nati: Maschi 5, femmine 2. Totale 7.

Morti: Colautti Lisco di mesi 9, Scala Giuseppe di giorni 9, Rosset Antonio di anni 22, Veneruz Giuseppe di anni 62, Moro Antonio di anni 79.

Pubblicazioni di matrimonio:

Del Ben Antonio con Fracas Maria, Pelvi Angelo con Micheluz Angelo, Guatti Domenico con Margarit Anna.

Matrimoni: Toffolo Elio con Poletti Rina, Tabaro Giuseppe con Sussa Anna.

Da CODROIPO

Tiro a segno - Infortunio sul lavoro - Per la caserma d'artiglieria

Ci scrivono, 4 (n):

Domenica 5 corrente dalle ore 7 alle 10 antimeridiane avranno luogo al nostro poligono «Coseat» le esercitazioni libere per i soci che prenderanno parte alla gara federale.

✱ Certa D'Olivo Angela di Giacomo di anni 33 di Codroipo, mentre lavorava nella Filanda Frova Natale e C. le cadde un telaio con lastre su di un braccio, riportando una ferita lacero contusa che il D. cav. Giovanni Faleschini giudicò guaribile in dodici giorni.

✱ Con decreto del 20 Marzo il Ministero della Guerra ha designato gli immobili da espropriarsi per la costruzione di una caserma di artiglieria in Codroipo.

Il nostro Ufficio Municipale ha quindi pubblicato il relativo avviso per le eventuali opposizioni, da prodursi entro 15 giorni.

Da OSOPPO

Sagra di S. Colomba

Ci scrivono, 4 (n):

Domani, domenica, cinque luglio, avremo l'annuale sagra di S. Colomba.

Speriamo come al solito in un buon concorso di gentile ospiti, giacchè non manca un programma attraente di pubblici spettacoli ed il ballo tradizionale all'aperto con orchestra distintissima all'albergo Savorgnan.

Dalla stazione di Gemona ci sarà per l'occasione servizio di giardiniere.

Cronaca dello Sport

La grande vittoria di Sinigaglia alle regate di Henley

LONDRA, 4. — Alle corse di skiffs nelle eliminatorie di ieri ad Henley, il nostro rappresentante Sinigaglia della Lario ha battuto con facilità il canadese Dibble, piazzandosi così per la finale del campionato mondiale di skiffs, che ha luogo oggi.

L'interesse per questa gara è vivissimo. Sinigaglia si trova in ottima forma; la temperatura si è alquanto rinfrescata ed egli potè fare oggi un supremo sforzo in perfette condizioni.

Sinigaglia nella finale del Diamond Sculls ha vinto oggi il primo premio battend Stuart, campione dell'università di Cambridge.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 14. — EUROPA. — Pressione massima 770 sulla Lapponia — 756 sulla pianura ungherese.

In Italia nelle ultime 2 4ore il barometro salito in Sardegna circa 3 mm. — abbassato fino 2mm. nell'Alto Veneto — temperatura stazionaria in Sicilia ed estremo peninsulare — diminuita nel rimanente — cielo vario in Sicilia e Basilicata — nuvoloso altrove con pioggie e temporali nelle regioni settentrionali e centrali — con pioggierelle altrove.

(UDINE 4 GIUGNO)

Ore 8 Termometro 20.4.
Massima 22.1
Minima 18.
Barometro 749.
Stato del cielo Vario
Vento N.
Pressione calante.

CRONACA CITTADINA

Il nuovo ufficio delle poste

La Camera ha approvato la convenzione fra il Governo e il comune di Udine per la costruzione del nuovo ufficio postale, telegrafico e telefonico.

Ecco il brano della relazione che riguarda Udine:

«Riconosciutasi l'impossibilità di avere in un'ubicazione conveniente, un'area adatta, a meno di ricorrere ad espropriazioni molto costose, il comune di Udine, desideroso di vedere sistemati i servizi postali e telegrafici, mediante la costruzione di un apposito edificio, ha consentito a cedere uno stabile di sua proprietà, denominato ex Filippini, sito fra via della Posta e della Prefettura, punto centralissimo della città con la demolizione del quale si ricava un'area di circa 1800 metri quadrati, più che sufficienti al bisogno.

«Il Comune esige però che lo Stato ceda, a sua volta, quella parte di fabbricato demaniale che ora è occupata dalla posta e dal telegrafo.

«Lo stabile di proprietà del Comune, secondo i calcoli dell'ufficio tecnico municipale ha un valore di 142 mila lire, mentre lo stabile demaniale per i locali ora in uso dei servizi postali etelegrafici ha un valore capitale di 15 mila lire. Per quanto il valore dello stabile comunale possa essere suscettibile di diminuzione, è certo che esso ha una plus-valenza di almeno 100 mila lire.

«Poichè il Comune aderisce alla permuta senza pretendere alcune compenso, la combinazione è indubbiamente vantaggiosa per lo Stato.

«Come si rileva dalla convenzione, il Comune aderisce inoltre a provvedere alla costruzione dell'edificio compreso all'impianto del riscaldamento dell'illuminazione e dell'acqua verso il rimborso della relativa spesa di lire 335 mila prevista dal progetto in dodici annualità eguali con l'interesse del 4 per cento e quindi lire 35.696 ciascuna, cosicchè l'onere complessivo dello Stato, interessi compresi, ammonterebbe a lire 428.340.

«Anche per Udine il pagamento della prima annualità verrà fatto entro l'esercizio 1917-18 in cui si calcola che l'edificio possa essere ultimato».

Tiro a Segno Nazionale

La Presidenza della Società di Tiro a Segno nella seduta dell'altra sera ha deliberato:

a) di accordare l'uso del poligono per le esercitazioni dei giovani iscritti all'istruzione premilitare;

b) di accordare gratuitamente ai giovani stessi le cartucce occorrenti per le esercitazioni;

c) di indire per il giorno due agosto p. v. una gara sociale con fucile e pistola;

d) diprendere parte alla Gara Federale che avrà luogo a Codroipo nei giorni 9 10 11 e 12 agosto.

Alla Gara Sociale e alla Federale di Codroipo possono prendervi parte tutti i soci. Per ulteriori schiarimenti i soci potranno rivolgersi al Segretario della Società.

Le dimissioni della commissione del gas

Tutti i membri della Commissione per l'officina del Gas hanno, in seguito alle dimissioni del presidente cav. Giusto Venier, rassegnate le proprie, con lettera diretta al sindaco.

La commissione era così composta: presidente cav. Giusto Venier, vice presidente perito Taddio, membri: cav. Rodolfo Burghart, cav. Alberto Calligaris, rag. Vincenzo Comparetti, Lucio De Gleria, Otello Rubbazzer.

Sottoscrizione Nazionale per la Dante Alighieri

PRIMO ELENCO:

Morpurgo onor. bar. comm. Elio lire 100 — Fracassetti comm. prof. Libero lire 10 — Alunni della classe III della Scuola Normale promiscua di Sacile per l'onomastico del direttore prof. Gamberale lire 20 — Società di Mutuo di Soccorso di Corno di Rosazzo lire 10.

Raccolte dal sindaco di Buttrio:

Maria Toso lire 0.50 — Maria Grossi lire 0.50 — Sartori Ceresa Gius. lire 0.50 — Natale Stefanutti lire 0.50 — Tellini Emilio lire 2 — Tomasoni cav. Giacomo lire 20 — Giordani Giordano lire 1 — Rinaldi Attilio lire 1 — Fosso Ermenegildo lire 1 — Armando Beltrame lire 0.50 — Dott. Danieli Filotimo lire 5 — Sirch Gio. Batta lire 0.50 — Nonini Geremia lire 0.50 — Rassati Ranieri lire 1 — Todone Valentino lire 0.50 — Gio. Zurchi lire 1.

Raccolte dal signor Sindaco di Brugnera:

Comune di Brugnera lire 10 — Pegolo Giuseppe lire 1 — Milani Alfonso lire 1 — Ros Pietro lire 1 — Artico Pietro lire 1 — Pegolo Pietro lire 1 — Rizzon Attilio lire 1 — Piccinin Mario lire 0.50 — Cescotto Antonio lire 0.50 — Forcellini Ivo lire 1 — Silvestrini Antonio lire 1 — Cesare Mez lire 1 — Totale lire 196 (continua).

Laurea in medicina

Ieri all'Università di Padova conseguì la laurea in medicina, presentando un lavoro già comunicato e apprezzato all'Istituto Veneto di Scienze, Lettere e Arti, il nostro concittadino Emilio Feruglio.

Al giovane valente e modesto porgiamo le nostre congratulazioni e i migliori auguri.

Consumo carni nel mese di giugno

Buoi N. 101, Q.li 414,82 — Vacche 98, q.li 260,78 — Tori 7, q.li 30,56 — Vitelli 978, q.li 485,83 — Cavalli 6, q.li 10,48 — Lanuti 133.

Servizio postale festivo

Oggi sono aperte le succursali: N. 1 Viale Stazione e N. 2 Via Poscolle.

La morte di una notissima "macchietta,, udinese

Chi non conosceva a Udine «Bonan» il «general Bonan?» Lo si vedeva a camminare per le vie della città, specialmente per via Aquileia, col cappello nepoleonico, talvolta anche con una specie di sciarpa a traverso la vita, ma più spesso con una cintura, dalla quale pendeva una., sciabola, che consisteva di solito in un pezzo di legno.

Era sempre seguito da una turba di monelli he procedevano a passo militare, come il loro comandante.

Quando s'incontrava in qualche riparto militare si metteva al suo fianco e lo precedeva.

Ai soldati in generale non era antipatico, e quando bazzicava intorno alle caserme non gli mancava mai qualche po' di rancio dall'uno o dall'altro.

Da quando «Bonan» aveva cominciato a condurre quel metodo di vita? Nessuno ce l'ha saputo dire.

Da taluni ci venne assicurato che sia stato soldato di leva dell'Austria e abbia preso parte alla guerra del 1866 in Boemia, e ferito gravemente al la testa alla battaglia di Sadova sia stato fatto prigioniero dai prussiani. Ritornato in patria dopo la conclusione della pace dimostrò di non avere più la testa completamente a posto, e non potè dedicarsi a nessuna forma di lavoro produttivo; da quell'epoca daterebbe l'incominciamento della sua professione di... generale in ritiro.

Comunque sia «Bonan» era divenuto una «macchietta» conosciutissima, ma in fondo in fondo era un tipo bonario che non recava disturbo a nessuno. Alcune volte stendeva la mano, ma non era punto insistente, nè lo si poteva dire un accattone di professione.

«Bonan» è morto a 73 anni, e proprio nel 48.mo anniversario della battaglia di Sadova (3 luglio 1866) alla quale anche egli avrebbe partecipato.

Echi della baruffa in via Codroipo

Riceviamo:

Per non provata colpabilità il R.o Pretore del I.o Mandamento ha fatto mettere subito in libertà la signorina Quaino Erminia arrestata perchè coinvolta nella baruffa avvenuta la sera del 2 corrente in Via Codroipo colla famiglia Comaretti.

Essa ci ha pregati di pubblicare per la verità, che chiamata all'improvviso in aiuto della sorella perchè battuta dai coniugi Comaretti, per difendersi, essendo stata assalita a sua volta, inconsciamente usò delle forbici che teneva, com'è abitudine di ogni sarta, attaccate alla cintola.

Essa fu pure ferita, *e non si è ferita*, al dito medio della mano sinistra.

Ricreatorio popolare Carlo Facci

Orario Programma fissato per Domenica 5 luglio corr:.

Ore 10-11,30 Lezione di musica. — Ore 14-15,30 gara al boccino con premio. — Ore 15-17 partita al giuoco del calcio.

Banda militare

Programma Musicale da svolgersi Domenica, 5 corr. in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 20,30 alle 22:

1. Marcia — Col 56.o Fanteria — Giancino.
2.o Pot Pourri — Mefistofele — Boito.
3.o Atto 2.o — Rigoletto — Verdi.
4.o Danza Norvegese — Grieg.
5.o Valzer «Eva» — Lehàr.

Teatro Sociale

NOVO CINE

Teatro affollatissimo di pubblico ieri sera alle rappresentazioni cinematografiche.

Il programma svolto piacque a tutti gli intervenuti.

Interessò specialmente il dramma «Nell'ultimo anelito» che contiene delle scene impressionanti, condotte con fine maestria dagli egregi artisti della «Savoia film».

Bello pure il «Giornale Eclair» che tra le notizie più salienti annovera la visita dell'Arciduca Francesco Ferdinando a Monaco.

Esilerantissima la scena comica: «Messa in scena movimentata».

Oggi il tutto verrà replicato incominciando alle ore 13.

Teatro Minerva

Cinema Varietà

Colossale programma per domani domenica 5 luglio 1914. — Il teatro si apre alle ore 15.

«L'idolo di Robinet» comicissima.

L'angelo della miniera» — Emozionantissimo dramma diviso in due parti della casa Cines di Roma.

«Nozze tragiche» Scena drammatica appassionatissima.

R. LOTTO

(ESTRAZIONE DEL 4 GIUGNO)

VENEZIA	53	22	16	13	52
BARI	60	18	85	6	44
FIRENZE	85	56	3	79	32
MILANO	9	31	16	59	32
NAPOLI	19	42	10	78	65
PALERMO	63	26	53	40	55
ROMA	86	26	68	43	70
TORINO	60	76	47	31	87

STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 28 giugno al 4 luglio 1914:

NASCITE

Nati vivi maschi 10 — femmine 14 — Nati morti maschi 0 — femmine 0 — Esposti maschi 3 — femmine 0 — Totale N. 27.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Guido Sgobino scalpellino con Elvira Di Lenna operaia — Dante Peres chauffeur con Amalia Trager casalinga — Giovanni Goriup cocchiere con Tranquilla Gattinoni puntatrice — Pietro Zuppelli direttore di caffè con Romana Marascutto casalinga — Enrico Buiatti fabbro con Ermide Rosso casalinga — Vittorio Parussini agente con Anna Carussi sarta — Francesco Pillan impiegato ferroviario con Irma Clocchiatti casalinga — Tomaso Jes spedizioniere con Luigia Clanderotti sarta — Feliciano De Giusto calzolaio con Ida Ruspone setaiuola.

MATRIMONI

Giovanni Del Frate falegname con Enrica Massarutti tessitrice — Ernesto Zunelli agente di commercio con Giovanna Gialone sarta — Attilio Minen carradore con Isabella Casarsa contadina — Giuseppe Ronco muratore con Argentina Tion casalinga.

MORTI

Armando Durigoni di mesi 8 — Rodolfo Moretto di Giacomo di mesi uno — Maria Beltrame Franzolini fu Antonio di anni 72 casalinga — Domenico Pratone di Michele di anni 22 allievo ufficiale — Giovanni Antonini fu Carlo di anni 40 possidente — Manlio Colloricchio di Onorio di anni uno — Maria Miotto Piva fu Giacomo di anni 46 caffettiera — Giuseppe Pozzo di Antonio di anni 47 muratore — Valentino Rovere fu Antonio di anni 43 falegname — Domenica Mansutti-Asino fu Bernardino di anni 80 villica — Antonio Tulisso fu Angelo di anni 74 ricoverato — Giuseppina Del Neri fu Antonio di anni 47 casalinga — Fortunato Clocchiatti fu Giuseppe di anni 60 bracciante — Ferdinando Gava fu Giacomo di anni 74 questuante — Gio. Batta Bonano fu Francesco di anni 73 facchino — Pietro Martina di Carlo di anni 28 muratore.

Totale 16 dei quali 6 appartenenti ad altri Comuni.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Le solenni onoranze rese ieri a Roma alla salma del gen. Pollio

La camera ardente

ROMA, 4. — Stamane è giunta da Torino la salma del generale Pollio.

La ricevette alla stazione l'aiutante di campo del Re, generale Vanzo, i generali Spingardi, Frugoni, Zoppi, Del Rosso, Berta, Raymondi, Moni, Lequio e moltissimi ufficiali delle varie armi.

Il deputato Loero rappresentava la camera.

La salma fu trasportata a braccia, da otto ufficiali. Il feretro era seguito dagli ufficiali e fu deposto nel centro della sala centrale, sotto l'orologio, trasformata in camera ardente e contornata da lampade.

Quattro ufficiali dello stato maggiore fanno il servizio d'onore. La signora Pollio e le figlie accompagnate dal generale Spingardi entrarono nella camera ardente. Seguì una scena straziante. La camera ardente è piena di splendide corone inviate dai ministri della guerra, della marina, da tutte le divisioni militari, da moltissimi amici.

Il discorso del ministro Grandi

ROMA, 4. — Alle ore 18 ebbero luogo i funerali del generale Pollio.

Il feretro fu trasportato da 8 sottufficiali dalla camera ardente della stazione su un affusto di cannone. Sulla bara si deposero la sciabola, il berretto, le decorazioni dell'estinto.

Prima che il corteo si muovesse parlò il ministro della guerra generale Grandi.

Disse che la scomparsa del generale Pollio è un grave lutto per l'esercito, una gravissima perdita per il paese. Rileva i grandissimi servigi resi da Pollio, nell'alto ufficio a cui lo aveva chiamato la sua fama, la sua grande cultura, il suo indiscusso valore. Egli si trovò a capo dello stato maggiore in un momento solenne per la vita e l'avvenire del paese ed a lui, all'opera sua personale si deve la massima parte la preparazione della spedizione che segnò una pagina gloriosa ed aprì un'era novella nella giovane storia della patria nostra.

A lui va pure l'onore e il merito della fortunata impresa.

L'oratore ricorda la brillante carriera del defunto che fu pure scrittore brillante e geniale, coltissimo di cose militari. Dovunque la sua figura lasciò traccia profondo dell'alto ingegno e del vasto sapere; dovunque la sua figura passò come esempio della più grande rettitudine e integrità di carattere Morì sulla breccia mentre attendeva ad un dovere della sua carica. Il ministro così concluse:

«In questo supremo momento giunga l'estremo saluto, fatto di pianto e di ammirazione, che con animo commosso e reverente reco alla sua salma in nome dei suoi colleghi; giunga a Lui l'affettuoso omaggio e l'alto unanime compianto dell'esercito che onorò coll'opera, cogli scritti e che serberà di lui grata memoria e vada alla sua desolata famiglia, alle sue figlie, che amò sopra ogni altra cosa al mondo, l'espressione del nostro profondo cordoglio».

Quindi parlò l'ammiraglio Viale a nome del ministro della marina.

Il corteo

Erano presenti il Conte di Torino, in rappresentanza del Re, l'on. Celesia in rappresentanza dell'on. Salandra, gli on. Cappelli, Negrotto, De Amicis per la Camera, i senatori Bonasi, Biscaretti, D'Ayala, Valva, pel Senato, il generale Brusati, il fratello dell'estinto generale Roberto Pollio, i generali Frugoni e Vanzo, gli ammiragli, il corpo di S. M. al completo, gli addetti esteri. Sul feretro furono deposte le corone del Re e della famiglia. Quindi il corteo si mosse. Apriva il corteo uno squadrone di cavalleria; venivano poi la banda municipale, un plotone di guardie i vigili in alta uniforme. Seguiva una larga rappresentanza della truppa agli ordini del generale Raymondi ed il clero.

Veniva indi il feretro tirato da sei cavalli e contornato dagli uscieri della camera e del Senato e dagli artiglieri. Reggevano i cordoni a sinistra il prefetto, l'amm. Viale, l'on. Cappelli, il gen. Spingardi, a destra il comm. regio Aphel, l'ammiraglio Thaon di Revel, il generale Cadorna, il sen. Bonasi.

Dietro il feretro seguiva il cavallo preferito dall'estinto. Indi venivano il conte di Torino, i generali Grandi, Tassoni e Brusati, gli on. Celesia, Battaglieri, gli ufficiali, gli addetti militari, le autorità.

Seguivano infine una berlina di corte, varie carrozze e sette carri di corone tra cui si notava quella della Regina Madre, del Duca d'Aosta, dell'Imperatore di Germania, dello S. M. germanico ed austro-ungarico, del ministro della guerra germanico e dell'addetto militare tedesco.

Il corteo sostò alla chiesa di S. Maria degli Angeli ove fu impartita la assoluzione. Indi proseguì per Campo Verano sciogliendosi alla chiesa del Santo Cuore. Lungo il percorso le truppe del presidio al comando del generale Amari resero gli onori.

La Giunta generale del bilancio

ROMA, 4. — La Giunta generale del bilancio tenne oggi due laboriose sedute.

Nella prima ha esaminato vari progetti di legge tra cui quello sull'Istituto Nazionale di Assicurazione con cui lo si impegna a dare i fondi disponibili all'Istituto Sociale delle case popolari.

Nominato relatore l'on. Dentice di Frasso, questi compilò subito la sua relazione.

La Giunta del bilancio ha esaurito poi l'esame del disegno di legge per il riordinamento giudiziario, dichiarandosi favorevole all'urgenza del progetto e nominando relatore l'on. Manna, che accettò di compilare entro domani la relazione.

Nella seduta serale la Giunta del bilancio approvò poi le varie relazioni.

Un'inchiesta dei nazionalisti sui moti in Romagna

ROMA, 4. — La «Tribuna» dice che la giunta direttiva del partito nazionalista ha deliberato di compiere una inchiesta sui recenti fatti di Romagna e delle Marche.

La Commissione incaricata di compiere tale inchiesta, è composta dell'avv. Alessandretta degli on. Bevione, Cavina e Nunziante e di Ezio Maria Gray. La Commissione è presieduta dall'on. Nunziante e sarà integrata con elementi locali.

Per la storia del Risorgimento

La ricerca della paternità

ROMA, 4. — Sotto la presidenza del generale Pedotti si è riunito oggi il Consiglio centrale per la storia del Risorgimento. Il Consiglio deliberò di tenere il Congresso annuale a Genova nel prossimo settembre e di affidare ad un solo scrittore la storia del 1848-49, che non dovrà abbracciare più di due piccoli volumi.

— L'on. Meda ha letto oggi alla comm. per il disegno di legge sulla ricerca della paternità la sua relazione che venne approvata.

Il commissario regio in udienza al Quirinale

ROMA, 4. — La «Vita» dice che il comm. Aphel, commissario regio in Campidoglio, si è recato al Quirinale e fu ricevuto dal Re. Il comm. Aphel, prima di abbondonare l'alto ufficio, volle presentare al Re, come omaggio il volume della sua relazione, in elegante legatura artistica.

Il Re ha gradito l'omaggio e si è trattenuto affabilmente con lui.

Le speranze degli epiroti

ATENE, 4. — Lunedì si riunirà ad Argirocastro il congresso epirota. Si crede che Zografos insisterà perchè il protocollo dell'accordo di Corfù sia approvato. Occorrerà tuttavia attendersi una forte opposizione da parte degli intransigenti i quali credono che gli importanti cambiamenti sopravvenuti nella situazione interna dell'Albania, l'instabilità del suo governo, la debolezza del trono possano offrire un mezzo per formulare nuove richieste.

Il tragico avvenimento di Seraievo

La tumulazione ad Arstetten

GROSS POECHLARN, 4. — Ecco come seguirono i funerali dell'arciduca Francesco Ferdinando e della duchessa di Hohenberg.

Appena giunti alla stazione i feretri sono stati deposti in una sala di aspetto. Dodici ufficiali del reggimento che porta il nome del defunto arciduca montavano la guardia di onore.

Stamane i feretri sono stati collocati su dei furgoni che li hanno trasportati sulla riva del Danubio tra file di popolazione commossa che salutava rispettosamente al passaggio.

I furgoni quindi sono stati posti su pontoni e hanno traversato lentamente il fiume.

Il corteo funebre è giunto alle 5 di stamane al castello di Arstetten. Le bare sono state deposte nella chiesa del castello ove il clero e le suore hanno recitato le preghiere. Successivamente sono giunti al castello de Gross Poechlarn l'arciduca e l'arciduchessa Carlo Francesco Giuseppe e i figli degli arciduchi defunti ed altri personaggi per assistere all'ultima cerimonia.

ARSTETTEN, 4. — Stamane alle ore 10,45 fu celebrata la cerimonia in suffragio dell'arciduca e della duchessa alla presenza dei principi e dei seguiti qui giunti alle ore 11,34. I feretri furono trasportati nel sepolcreto della chiesa del castello e definitivamente inumati alla presenza dei più prossimi parenti.

Una cerimonia a Roma

ROMA, 3. — Stamane a cura della ambasciata d'Austria presso la Santa Sede vi furono nella chiesa di S. Maria dell'Anima i funerali in suffragio dell'arciduca Francesco Ferdinando e della duchessa di Hohenberg. Vi assistevano gli ambasciatori d'Austria e di Spagna presso la Santa Sede, i ministri di Prussia, Baviera e Belgio, le notabilità della colonia austro-ungarica. Il cardinale Merry del Val dette la soluzione alla salma.

La lettera di Francesco Giuseppe ai suoi ministri

VIENNA, 4. — La «Wiener Zeitung» pubblicherà domani il seguente autografo imperiale:

Caro conte Stuergh, profondamente commosso mi trovo sotto impressione del nefasto delitto che mi strappò l'amatissimo nipote mentre consacrava le sua operosità al coscienzioso adempimento del suo dovere al fianco della magnanima consorte, rimasta fedelmente accanto a lui nell'ora del pericolo. L'orribile sciagura ha immerso me e la mia casa nel più doloroso lutto. Se in questo aspro affanno mi può venir conforto esso mi è assicurato dalle prove innumerevoli e calorose dell'affezione sincera e delle compartecipazioni che mi sono pervenute nei giorni scorsi da tutti i ceti della popolazione per la sciagura causata dalla mano scellerata che mi privò del caro congiunto, fedele collaboratore, rapito ai figli bisognosi di protezione appena usciti dalla più tenera età.

La pazzia di un piccolo numero non può scuotere però i santi legami che mi stringono ai miei popoli e non giunge a toccare i sentimenti profondi di amore che mi vennero nuovamente manifestati in modo così commovente da tutte le parti della monarchia. Per sei decenni e mezzo divisi coi miei popoli le gioie e i dolori, sempre memore anche nelle ore più gravi dei miei austero doveri e della responsabilità per la sorte di milioni di sudditi, dei quali devo render conto all'onnipotente.

Il nuovo affanno e la volontà imperscrutabile di Dio verso di me e verso dei miei fortificheranno in me il proponimento di persistere fino all'ultimo respiro per il bene dei miei popoli e se io a suo tempo potrò lasciare al mio successore il pegno del loro amore come legato più prezioso, questa sarà la ricompensa più bella delle mie paterne cure. Io vi incarico di esprimere i miei ringraziamenti profondamente sentiti a tutti coloro che si schierarono in questi giorni pieni di affanno con fedeltà e devozione provata intorno al mio trono.

Vienna, 4 luglio 1914.

FRANCESCO GIUSEPPE.

Autografi identici furono inviati al presidente del consiglio unghèrese conte Tizza e al ministro delle finanze comune cavaliere De Bilinskg.

L'ordine del giorno all'esercito e alla marina

VIENNA, 4. — L'Imperatore ha emanato il seguente ordine del giorno all'Esercito e alla flotta:

«L'Arciduca Francesco Ferdinando generale di cavalleria e ammiraglio ispettore generale di tutte le forze armate rimase vittima di un abominevole attentato. Con dolore profondamente sentito rimpiango assieme a tutte le mie forze armate il defunto che consacrò anche la sua ultima opera all'adempimento dei doveri militari a lui tanto cari.

L'ultimo suo ordine del giorno fu rivolto alle valorose truppe che nella Bosnia ed Erzegovina operarono con fedeltà e zelo per raggiungere il migliore perfezionamento militare.

Come fu alto il posto da me affidato al defunto nelle mie forze armate di terra e di mare così alto era anche il concetto che egli aveva della missione assunta e fu nel pieno vigore della sua operosa attività che egli ci fu strappato.

Noi ci inchiniamo mestamente dinanzi all'impenetrabile volontà dello onnipotente che volle un sacrificio incommensurabile da me dalle mie forze armate e dalla patria. Tuttavia non rinuncio alla speranza d'un prospero avvenire, convinto che in mezzo tutto il dolore da cui abbiamo potuto essere colpiti la monarchia troverà nella abnegazione sentitamente devota della sua forza armata incrollabilmente fedele la sua missione e il suo pieno e sicuro baluardo.

Vienna, 4 Luglio 1914.

FRANCESCO GIUSEPPE

Una casa di sei piani sprofondata

Cinquanta morti e numerosi feriti

NEW YORK, 4. — Una casa di sei piani è sprofondata. Si estrassero finora otto cadaveri dalle macerie. La polizia ritiene cheil numero dei morti ascenda a cinquanta e che vi siano dei feriti. Un passante è rimasto decapitato.

IL CAMBIO

ROMA, 4. — Il Cambio per lunedì è 100,41, nella settimana 100,40.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons
Stabilimento Tipografico Friulano

Il fondo del bicchiere

Piallat aveva ereditato una piccola fortuna da un parente dimenticato. Da quel momento egli non lavorò più menando una vita di divertimenti e di gioie, ubriacandosi ogni sera e ricominciando il domani. Del resto da uomo generoso egli invitava i suoi amici a turno. E quel giorno, era spettato a Chausin.

Nel fondo del piccolo caffè, dopo copiose libazioni, essi rimasero immersi in uno stato di beatitudine propizio alle espansioni.

— Fu dunque un tuo cugino che ti lasciò l'eredità? — disse Chaussin.

— Già, proprio così.

— E tu non sapevi niente?

— Affatto, era tanto tempo che non ci vedevamo. Egli era rimasto in provincia, da 15 anni io non lo vedevo più.

— Un bel tipo, ripetè Chaussin meditando.

— Famoso!

— E' strano che abbia pensato: A Parigi c'è Pillat che lavora, che non è certo felice.... Lasciamogli qualche cosa. Ciò gli farà piacere. Una sorpresa di questo genere è...

— Mirabile, per dio!

— Ciò prova che tu hai fortuna nella vita, mio caro Piallat.

— Si, ma io non ci pensavo affatto!

— Si, ma tu avevi un cugino, io no. Non ho parenti, non ho amici, uno solo. E mi sarebbe piaciuto...

— D'ereditare?

— No, di non essere solo nella vita. Vi è tanta gente che ride, che si diverte, che scherza e ti passa accanto.... Pertanto son solo. Non è per l'eredità che io ti dico che hai fortuna... Ma tu senza saperlo avevi bene chi pensava a te... Comprendi?

— Veramente hai ragione, rispose Piallat.

Ed è perciò che io ti invidio. Se io avessi un parente che mi lasciasse nel testamento la sua pipa, un ricordo, niente, io sarei felicissimo... E perciò che tu sei fortunato.

— Forse, rispose Piallat. Se bevessimo un altro bicchiere?

— Io non ne sento il bisogno. E poi vuoi tu che io parli schiettamente, tu fai male a berti il tuo danaro, come se tu non sapessi farne un uso migliore. Tu prenderai qualche malattia....

— A che giova il denaro se non a divertirsi?

— Ti potresti divertire in altro modo...

— E come? Che faresti tu al mio posto?

— Io non so, disse Chaussin, io non ho riflettuto in proposito. Del resto anche se fossi descretamente ricco io continurei il mio mestiere.

E poi sposerei una donna, avrei una piccola casa e dei bimbi.

— Tutto ciò è possibilissimo...

— Attualmente io non guadagno abbastanza...

— Allora beviamo un altro bicchiere.

— L'ultimo....

Ma la nuova bottiglia ebbe per effetto di rendere malinconico Piallat.

— Tu hai ragione, caro Chaussin, io sono uno stupido!

— Io non dicevo questo...

— Uno stupido, io sciupo bestialmente il denaro!

— Non bisogna esagerare. Pertanto io ti saluto, arrivederci.

— A rivederci rispose Piallat, preoccupatissimo.

Ed improvvisamente egli pensò:

***

— Io sono un miserabile, non merito alcun riguardo. La mia vità è disgustosa, bisogna che io la finisca!

E preso da una improvvisa tenerezza, in uno slancio di abnegazione esclamò:

— Quel povero Chaussin è solo, ebbene voglio fargli io una sorpresa!

— Un foglio di carta, comandò, e tutto l'occorrente per scrivere!

Aspettando Piallat, trasse di tasca la copia del testamento di suo cugino, che portava con sè per mostrarla agli amici.

E avuto il foglio di carta, si mise a trascrivere, contando solamente i nomi e le date:

— Io Piallat, istituisco il mio amico Chaussin, mio legatario universale.

E firmato il foglio e piegatolo con cura, lo rimise in tasca con l'altro. Poi chiese un altro bicchiere.

— Almeno profittiamo del mio danaro per l'ultima giornata!

Tanto per farsi coraggio!

— Questa sera, un colpo e tutto finirà, mio povero Piallat!

Egli aveva comprato un bel revolver fiammante, che finalmente gli sarebbe stato utile.

— Voglio spararmi qui alla tempia, disse Piallat ad alta voce....

Così nell'enfasi della sua tragica decisione risoluto a privare il mondo della sua presenza, Piallat ritrovò una gioia eroica e per festeggiare la sua prossima fine, la sera rincasò ebro e dimenticò tutto.

Non ricordava più che una cosa: l'eredità di suo cugino.

E come faceva spesso per rinnovare la sua gioia, egli cercò nelle tasche il testamento per rileggerlo.

Ma tirando la carta dalla tasca, restò sbalordito.

— Diavolo, esclamò, adesso testamenti ne ho due. Ho dunque ereditato due volte o io vedo doppio?

Provò di leggere, ma i caratteri gli danzavano davanti agli occhi!

Per dispetto, egli gettò le carte nel fondo di un cassetto e vinto dall'ebbrezza si riaddormentò.

Il domani non si ricordò più di niente. E la sua vita continuò allegramente, come di consueto.

Fu così buontempone che, dopo due anni morì di una malattia al fegato.

Quando furono tolti i sigilli, si trovò quel testamento dimenticato in fondo ad un cassetto e Chaussin con stupore e commosso sino alle lagrime, ereditò....

Che cosa? Niente, perchè Piallat aveva tutto bevuto.

Enrico Fèvre

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 100.40, Londra [sterline] 25 26, Germania [marchi] 123.20 Austria [corone] 104.55, Pietroburgo rubli] —.—, Rumenia [lei] —.— Nuova York dollari] —.—, Turchia [lire turche] —.—

Chiusura Borsa di Milano, 4

Rendita: Italiana 3 1/2 0/0 contanti 95 57, fine luglio idem 95 80 idem 3.1/2 0/0 94 90.

Azioni: Banca d'Italia 1372.—, Banca Commer. Ital 751 = Credito Ital. 208 =. Ferrovie Medit —.= Naviga. Gen. It 399 —, Società Veneta 110 —

Azioni Londra 12 97, Svizzera 103 22

Chiusura Borsa di Genova, 4

Rendita: Italiana 3. 1/2 0/0 contanti 95 55, id. id. fine luglio 95 75 Italiana, 3 1/2 0/0 —.—.

Azioni: Banca d'Italia 1372.— Banca Commer. Ital. 750.— Credito Ital 520 — Ferrovie Merid 520.75 id. Medit. 231 50, Nav. Gen. Ital 390.25. Raff. Ligure Lombarda 298.50, Acciaierie Terni. 1296 Eridania 557 — Ansaldo Armstrong e C. 234.75

Chiusura Borsa di Parigi, 4

Rendita: Francese 3 0/0 82.95. Italiana 3. 1/2 0/0 95.45, Cambio Londra a vist 25.13, Consolidato Ing. 2 3/4 0/0 75 68 Obblig. Ferr Lombarde 247.50 Cambi su Italia 99 5/8 Rendita Turca 81 10 Rend. Russa 40 5 id 43.2 1906 100.60 id. 1900 87.60, Portoghese 61.1. Banc commerciale 872

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine per

Pontebba A. 6.40, D. 8. 10. O. 10.14. A.15.49, D. 17.38, O. 18.55.

Per Tolmezzo-Villa (partenze Stazione Carnia) 8, 9.48, 12.5, 17.10, 19.5

Cormons: O. 5.46, D.6.37, A. 8.13, O. 12.55, A. 15.45, D. 17.56, D. 18 53, A. 20.19.

Venezia: 4.26, D. 6.55, 8.20, 10.20, D. 11.25, A 13.10 D. 15.50, A 17.25, D 20.11, D. 23.7.

S. Giorgio N. - Portogruaro - Venezia A. 7, A. 8, M. 13,50 M. 17.31 M. 20.14

Cividale M. 5.20. 8.7, 11.15, 13.30. 17.45, 20.15.

S. Giorgio Trieste 7. 8, A. 13.50. 17.31 M 20.14.

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.52, D. 11, A. 12.49, 17, D 19.47, O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla Staz Carnia) 6.37, 9.34, 11.34, 15.34, 18.53.

Cormons: M. 7.33, D.10.13, D.11.8. O 12.50, A. 15.25, O. 19,41, O. 21.51, 22 48

Venezia: A. 2.40, D. 6.28, D. 7.51, A. 9.57, A 12.20. A. 14.41, D. 17.25, D. 18.45, D. 20.11, A. 23.7,

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M 7.27, A. 9.33, 12,56, 17.30, 22.2.

Cividale: 6,50, 9.28, 12.52. 17.5 19.3 21.53.

Trieste-S. Giorgio 7.27, 9.33, 12.56, 17.30 22 2

Tram Udine S. Daniele

Da Udine (P. Gemona) 6.52 - 9.6 - 11.41 - 15 16 - 18.31 - 21 (1)

A S. Daniele: 8.3 - 10.37 - 1312 - 16.47 - 20.2 - 22.32 (1)

Da S. Daniele: 5.55 - 8.31 - 11.4 - 13.35 - 17.52 - 20 24 (1)

A Udine (P. Gemona): 7.26 - 10 2 - 12.35 - 15.6 - 19.25 - 21.55 (1).

(1) Questi treni si effettuano soltanto dal 1 maggio a tutto ottobre nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.